



LA NEVICATA DEL '74

di Gianfranco Oliva



A quelli come il sottoscritto che hanno sempre vissuto in luoghi ove la neve, con la “sua cadenza lenta” per dirla alla Roberto Vecchioni , rappresentava (e rappresenta) un evento poco probabile se non eccezionale , la stessa innesca una sensazione del tutto particolare, anche semplicemente osservandola in una immagine o in un filmato .

Da adolescente , affacciandomi alla finestra della mia casa di Cosenza , mi appariva di fronte , nel periodo invernale , la vetta imbiancata di Monte Scuro e subito si manifestava la speranza che la neve arrivasse fino in città .

Raramente succedeva e l'evento diventò sempre più rado con il passare del tempo .

La voglia di neve veniva appagata con l'arrivo delle vacanze natalizie e , quindi , con la partenza per Mormanno .

In quegli anni ('50-inizi '60) , in inverno a Mormanno , la neve, tanta, non mancava mai .

La sensazione più intensa , si manifestava al mattino , al risveglio , in casa dei miei nonni , quando il vicinato cominciava ad attivarsi : i passi , all'esterno , risultavano ovattati , come anche le voci ; ma il rumore che non dimentico e che resta vivo nella memoria è quello degli zoccoli dell'asino di Gennarino “*i Garigghiu*” senior , con il loro ritmo cadenzato , che affondavano nella neve ; senza la neve , quel ritmo era secco in quanto , all'epoca , la salita del Faro era rivestita di ciottolame arrotondato , che al contatto con i ferri degli zoccoli restituiva un suono distinto e metallico .

Subito dopo , scendendo nella cucina , che fungeva da soggiorno , da sala da pranzo , da tutto , si era colpiti dall'odore dei dolci natalizi , “*cannulette*” e “*grispeddre*” , che friggevano nella padella sul treppiedi posto nel caminetto ; e mio nonno , zu' Carmineddru , che reggendo una sorta di padellone munito di un lungo manico nel quale aveva raccolto una discreta quantità di brace , si apprestava , avvolto nella sua “*cappa*” , ad avviarsi in piazza per un'altra giornata di lavoro al suo “*tabacchino*” . Una volta sul posto trasferiva la brace dal padellone in un braciere : era quello il riscaldamento sotto il bancone .

Dalla finestra , se la nevicata si era attenuata , s'intravedeva quell'immenso panorama imbiancato che si estendeva dalla Madonna della Catena ai monti del Sirino .

Ovviamente , non ero assolutamente cosciente dei disagi di chi la neve doveva sorbirsela per tutto il periodo invernale : l'approvvigionamento dell'acqua diventava problematico , perché andava fatto alle fontane pubbliche con il barile di legno ed il più delle volte il gelo bloccava il flusso dell'acqua ; l'alternativa era quella di sciogliere dentro i “*carraruni*” , grossi pentoloni di rame , una consistente quantità di neve .

Si consideri anche , che l'unica fonte di riscaldamento era il caminetto , disposto nell'ambiente principale ; nelle altre stanze , un semplice braciere , utile solo a stemperare il gelo .

L'evento più rilevante di quell'epoca , divenuto poi storico (per lo più , oggi è ricordato per la celebre canzone di Mia Martini dedicata alla nevicata a Roma) , fu la nevicata del 1956 che provocò disagi di grande rilievo in tutta Italia ; conservo di essa un'immagine della situazione a

Campo Tenese , ove la littorina viaggiava fra due muraglioni di neve , non esagero , di quasi tre metri .

Nel periodo natalizio del 1974 , ormai da sette anni residente a Roma , ebbi l'opportunità di poter immortalare alcune immagini a seguito di una fortissima nevicata , che , per la prima volta , bloccò la neonata autostrada Sa-Rc , e di conseguenza , molti automobilisti furono soccorsi e trasferiti in paese .

La temperatura si mantenne al disotto dello zero per parecchi giorni ; vennero interrotte l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica .

Almeno a riguardo il riscaldamento degli ambienti , non si riproposero i disagi degli anni precedenti : non c'era ancora il metano (sarebbe arrivato alla fine degli anni '90) , ma già erano molteplici gli impianti di termosifone a gasolio e le stufe a cherosene .

I problemi di viabilità furono rilevanti all'interno del paese , ove i viottoli ricavati spalando la neve , ben presto ghiacciarono ed io stesso fui testimone di molteplici scivoloni .

La S.S.19 fu resa efficiente dopo qualche giorno con il passaggio degli spazzaneve dell'ANAS .

In una di quelle mattinate , assieme ad un gruppo di amici , percorremmo la tratta Snack Bar-San Rocco e tra una facezia e l'altra , proferita da perfetti vitelloni , scattai una serie di foto ; una puntatina la feci anche al Faro, che ripresi forse in una delle poche immagini sotto la neve .

Ecco nella immagine di seguito la squadra (compaio anch'io nella foto) che mi ha accompagnato durante le riprese ; non ricordo a chi consegnai l'apparecchio per lo scatto.

In rilievo è posto Giuseppe Presta, detto "**Dostoyevski**" ; lo abbiamo perso di vista da quell'epoca.

Propongo la foto al solo fine di ottenere una risposta al seguente quesito : che fine ha fatto **Dostoyevski** ?

Chi ne ha notizie , ci renda partecipi.

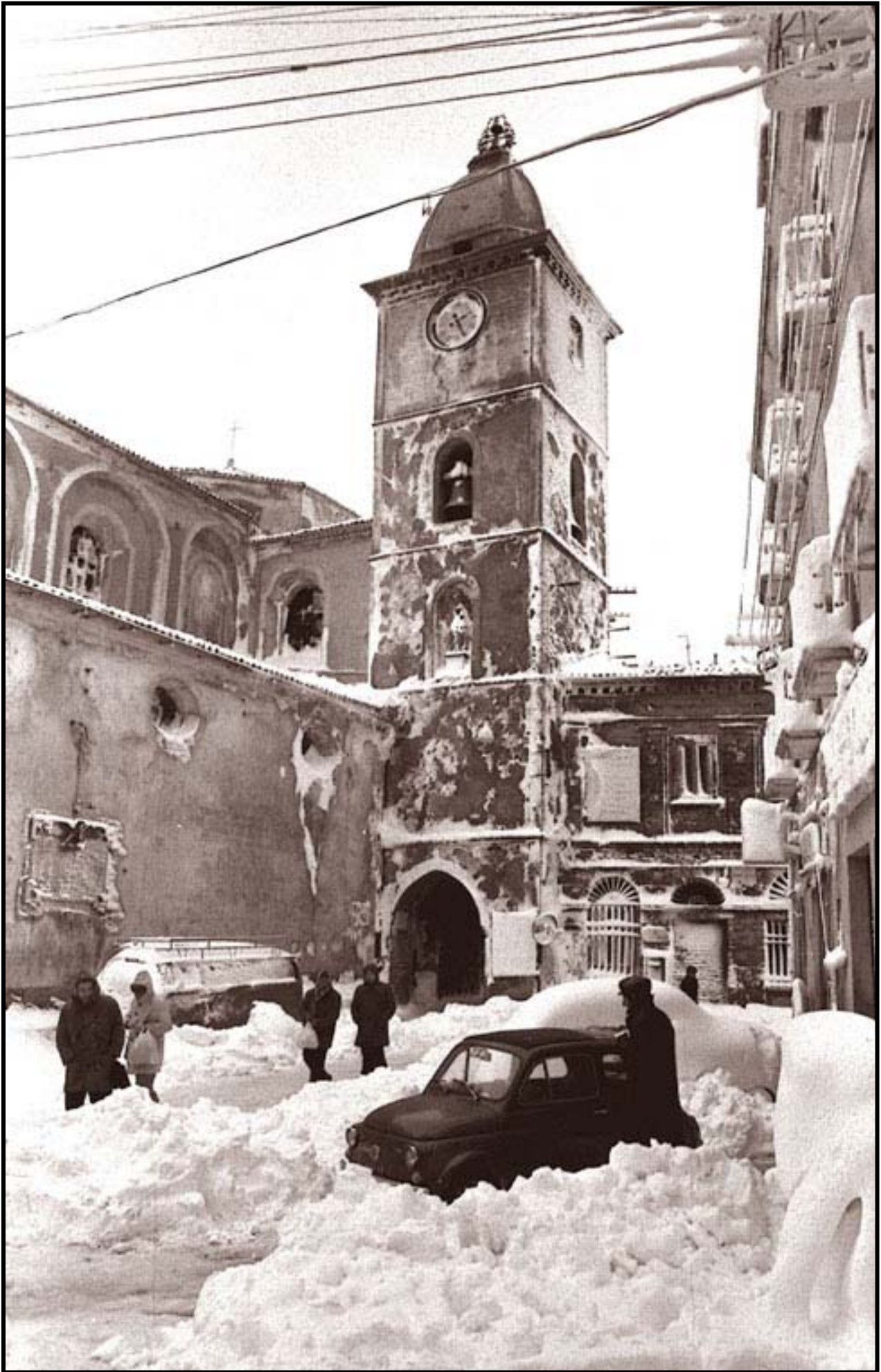
Naturalmente non è la riproposizione di una puntata di "**Chi lo ha visto**" .

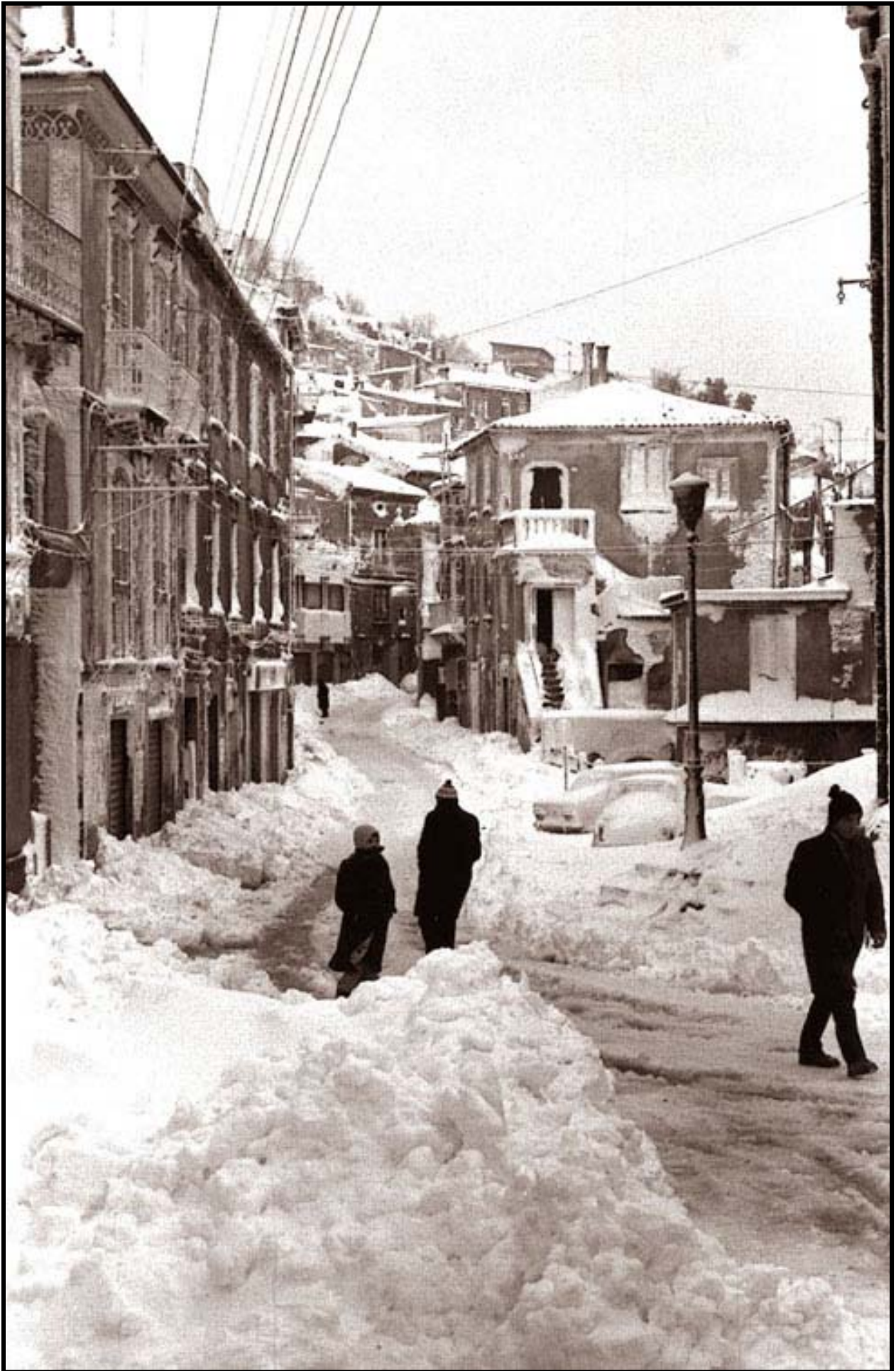
Di seguito , una selezione di quelle immagini , scattate tutte con un grandangolo o da 28 mm .

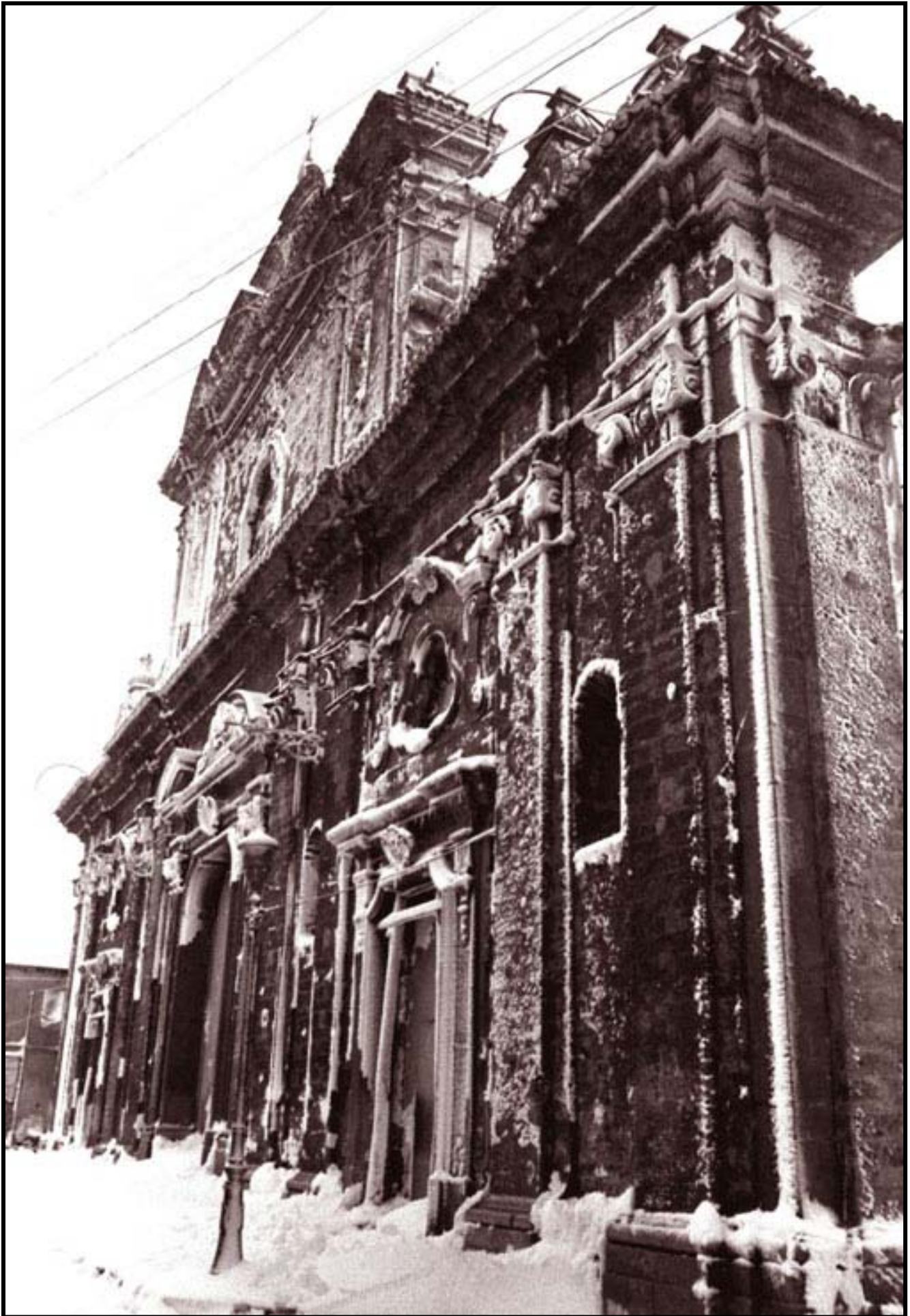
Sono state ,

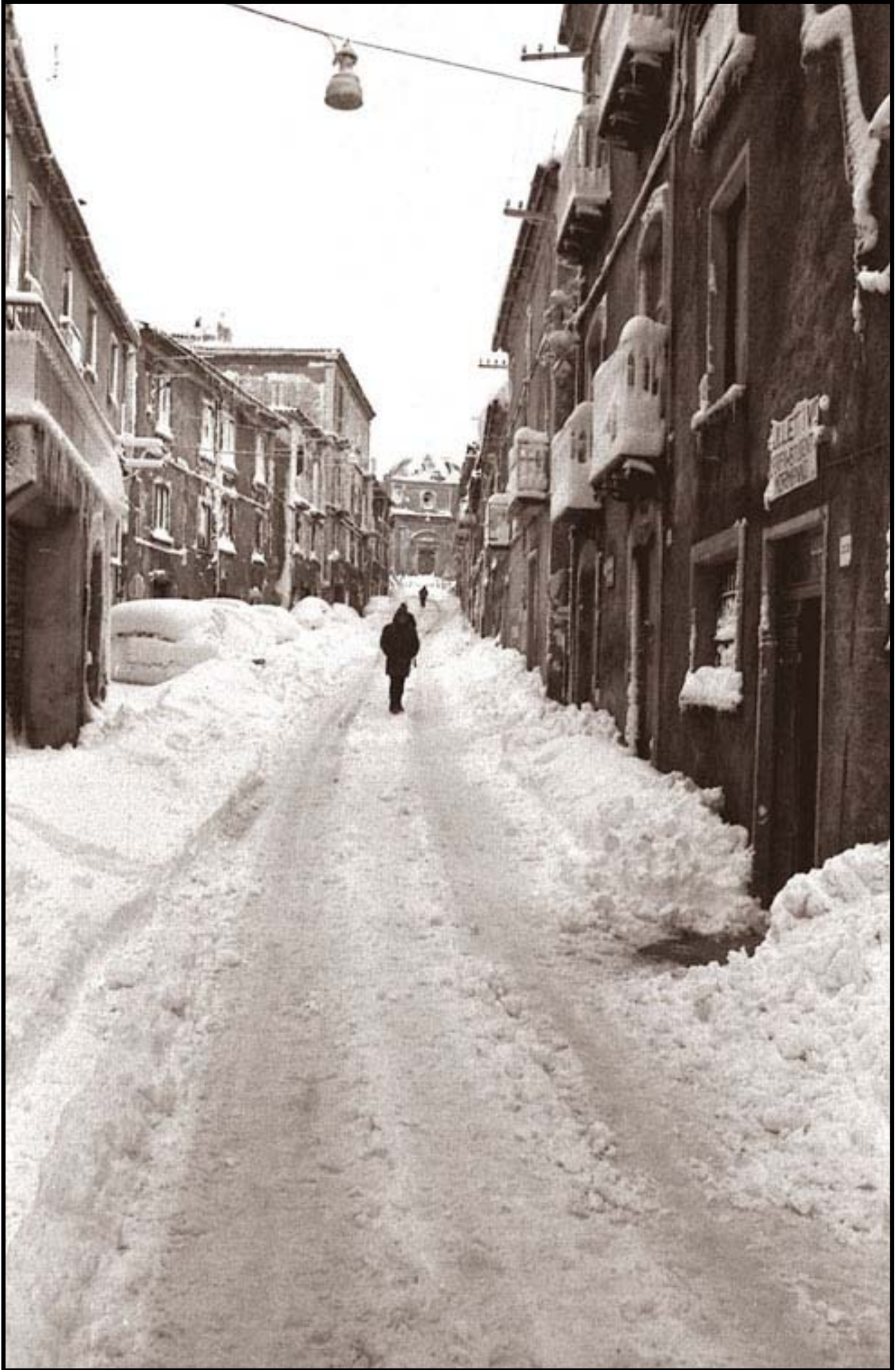
per l'occasione leggermente ritoccate fornendo ad esse un modico viraggio giallo-magenta al fine di invecchiarle alquanto e , nello stesso tempo , un leggero effetto di posterizzazione che , in special modo nella foto a colori , ne esalta i dettagli .

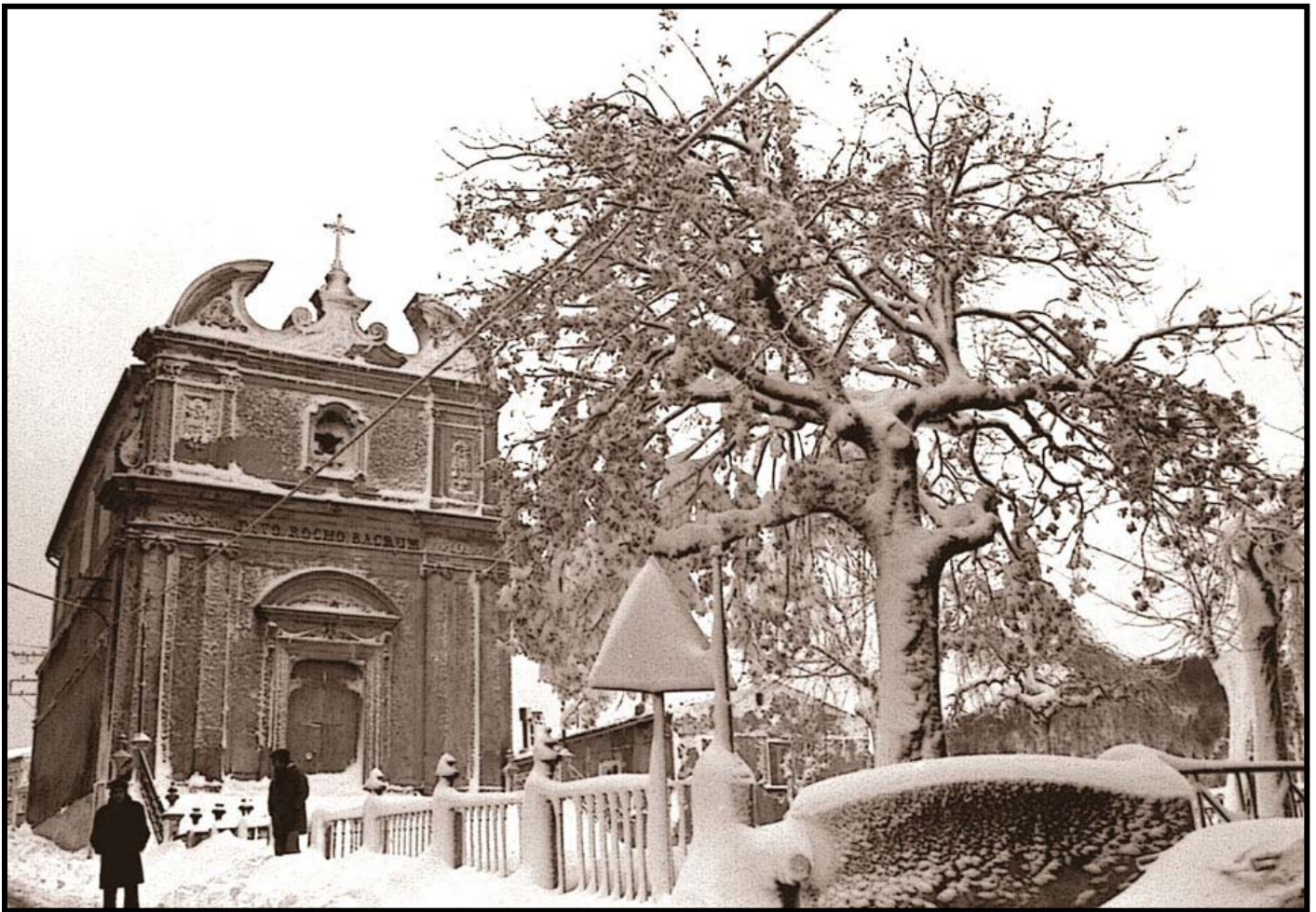




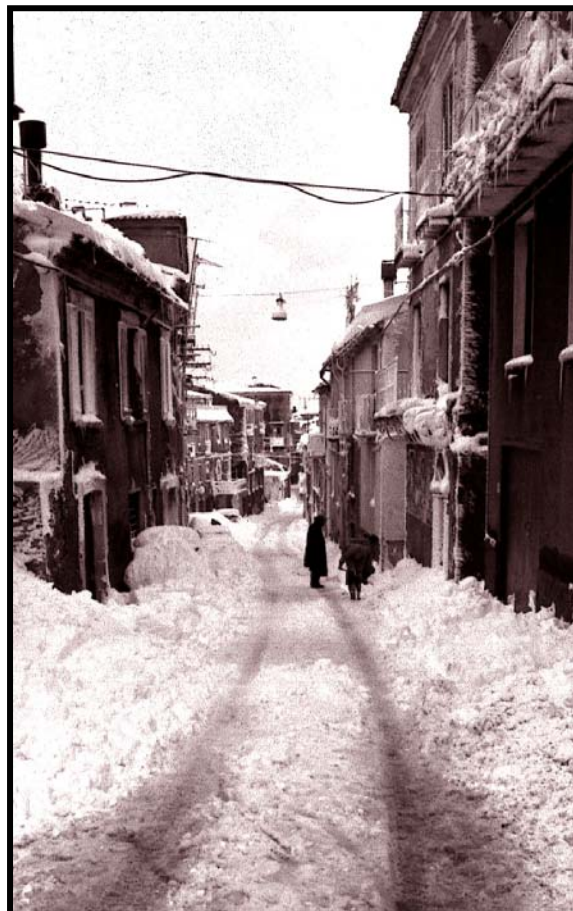








Solo per la cronaca : l'albero in primo piano ricoperto di neve è stato reciso in occasione degli ultimi lavori di ristrutturazione della villa di San Rocco .





Questo cartellone del Cine San Giuseppe , rimase esposto come sempre , sulla destra della facciata della chiesa , per tutto il periodo dell' "emergenza" .

All'epoca , gestore , operatore , bigliettaio ecc . della sala era Nick De Franco ("*Nicola i Tambumbulu*") ; sicuramente suo l'avviso sul manifesto : ironico , ma nello stesso tempo, rassegnato. .

